

riguarda i criteri generali, essi risultano ben precisi e netti.

PRESIDENTE. L'onorevole Campanozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAMPANOZZI. Le sue parole, onorevole sottosegretario di Stato, non possono soddisfare menomamente, e non possono soddisfare il personale ferroviario. Mi dispiace anzi che il Governo non si preoccupi di questa grave questione morale dell'amministrazione ferroviaria. Altra volta ebbi l'onore di dire alla Camera che il personale ferroviario è malcontento non soltanto e non tanto per il trattamento economico, quanto per il trattamento morale, che deriva in gran parte dalle norme vessatorie del regolamento del 1906, il quale, onorevole sottosegretario, è presso a poco quello che fu concordato tra lo Stato e le Società private nel 1902. Ora è veramente grave che un regolamento il quale serviva per le Società private, debba continuare a servire per una amministrazione pubblica. Basti notare che rispetto al regolamento ferroviario, la legge sullo stato giuridico degli impiegati, che passa sotto il nomignolo di legge-capestro, è apparsa ed appare ai ferrovieri legge di garanzia.

La questione delle promozioni apporta malcontento, e badi, onorevole sottosegretario, che riguarda 120 mila impiegati stabili, malcontento gravissimo che si riflette a danno del servizio; onde io voglio richiamare l'attenzione del Governo, non tanto sul fatto specifico dell'applicazione che s'è fatta in questo o in quel caso delle norme arbitrarie che sono contenute nel regolamento, ma su tutto il sistema delle promozioni di merito.

L'onorevole Giolitti ieri l'altro, a proposito del bilancio dell'interno, ebbe giustamente ad affermare che le promozioni di merito sono necessarie nelle pubbliche amministrazioni, specialmente trattandosi di promozioni di merito nei gradi. Ma aggiungo io, onorevole sottosegretario di Stato, ad una condizione: alla condizione cioè che l'istituto delle promozioni per merito sia circondato dalle massime garanzie. Ora, sa ella, quali sono le garanzie nell'amministrazione ferroviaria? Quelle che mi ha citato lei e che sono contenute nell'articolo 18. Il quale dice: « le promozioni di grado si fanno a scelta fra gli agenti più meritevoli ».

Orbene, onorevole sottosegretario di Stato, le note informative, le quali debbono stabilire il merito, nell'amministrazione ferroviaria sono completamente segrete, mentre nelle

altre amministrazioni le note informative, almeno per la parte che riguarda la funzione dell'impiegato, sono palesi e sono contestate all'impiegato stesso.

Dice l'articolo da lei citato: « anche tenuto conto dell'anzianità ». Ebbene nell'amministrazione ferroviaria non esistono ruoli di anzianità: è l'unica amministrazione che non ha ruoli di anzianità, per modo che i funzionari dell'amministrazione ferroviaria non sanno quale è la loro anzianità rispetto ai loro colleghi, e non possono controllare il loro diritto alla promozione.

E ancora dice l'articolo 18: « in quanto vi siano posti che le esigenze del servizio richiedano di coprire ». Ebbene, le tabelle organiche dell'amministrazione ferroviaria non portano una quantità di posti fissati per regolamento, di guisa che non si sa mai quando vi siano delle vacanze da coprire. Vi sono bensì delle singole tabelle nei singoli uffici, che portano delle variazioni da ufficio ad ufficio; ed anche queste sono tenute segrete.

Dice infine l'articolo 18: « in base alle tabelle graduatorie del presente regolamento ». Ed anche questa disposizione si presta alle interpretazioni le più arbitrarie.

Ora io, onorevole sottosegretario di Stato, non accetto il suo invito, di portare qui fatti specifici. Crederei di offendere la serietà della Camera se venissi qui a portare dei casi specifici, inerenti a questa o a quella persona fra i 120 mila agenti dell'amministrazione ferroviaria. Io invece tengo a portare qui la questione in tutto il suo complesso, perchè ritengo che sovente l'arbitrio non dipende tanto dalla volontà delle persone quanto dalla natura delle disposizioni che si prestano ad interpretazioni soggettive e ad errori involontari, come a meditati atti di favoritismo.

Non è possibile che il direttore generale od il Consiglio di amministrazione possano conoscere e giudicare i 120,000 ferrovieri che hanno diritto di aspirare alla promozione. Si tratta quindi di modificare essenzialmente l'istituto delle promozioni per merito, anzitutto introducendo nell'amministrazione ferroviaria ciò che già esiste nelle altre amministrazioni, cioè dei collegi giudicanti; non bisogna lasciare le promozioni del personale ferroviario alla mercè dei rapporti segreti dei capi d'ufficio, ma creare dei collegi giudicanti, anche compartimentali, che diano maggiori garanzie di quei Consigli di amministrazione, che sono stati tanto lodati l'altro giorno dall'onorevole Giolitti e